



SALVATORE NATOLI

***LA RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELL'ALTRO:
UNA PROSPETTIVA LAICA.***

- 1. Definizione preliminare di laicità: in senso stretto laico è il popolo in quanto distinto dal clero (o opposto ai capi, ai padroni). *Laos* è soprattutto un termine decisivo proprio nel contesto biblico ove Israele designa se stesso come popolo di Dio: *am Jahvé*.**
- 2. In questa prospettiva qualsiasi credente può essere perfettamente laico, allo stesso modo in cui chi non aderisce a nessuna religione positiva può essere a suo modo religioso. Se, infatti la religione è un *religare*, il vincolo che lega gli uomini tra di loro può essere interpretato come un vincolo religioso secondo la formula antihobessina di *homo homini deus*.**
- 3. Le ragioni ontologiche della morale: l'etica prima ancora che con il dovere attiene all'essere inteso, in questo caso, come quel vincolo originario ed ineliminabile che lega gli uomini tra di loro. Lo stare al mondo è un *appartenere "a"* e un *appartenersi*: comunità e libertà**
- 4. Legge di Dio o divinità della legge? Soggettività e alterità: io come un altro e la legge dell'altro dentro di me. La semplice esistenza dell'altro mi istituisce come giusto o ingiusto. La legge salva.**
- 5. La regola aurea: primo non nuocere. Il rispetto. Ridefinizione della responsabilità: dall'imputabilità delle azioni, all'obbligo della risposta.**
- 6. Ama il prossimo tuo come te stesso: la disposizione verso l'altro prima e oltre la legge. La legge dell'amore come disponibilità al dono. Dono e perdono: la misericordia. Il prendersi reciprocamente in custodia e la condivisione della comune umanità: *pietas* ed *agape*.**